

MF
CONFERENCE
Qualità nella
formazione
tecnica in FINANZA
www.mfconference.it

MF
Sicilia
LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

MF
CONFERENCE
Qualità nella
formazione
tecnica in FINANZA
www.mfconference.it

**NORMANNI,
AQUILE &
ELEFANTI**

■ **Tre palermitani** entrano a fare parte dei comitati confederali di Confindustria. Giuseppe Seminara, già presidente della piccola industria di Confindustria Palermo, è stato nominato componente del comitato tecnico per l'Expo 2015. Il numero due degli industriali del capoluogo, Edoardo Governale, è stato nominato invitato permanente nel comitato «Organizzazione e marketing associativo». Franco Randazzo, componente del consiglio direttivo di Confindustria Palermo, invitato permanente nell'ambito del comitato «Fisco».

■ **I finanziamenti** in favore dello sviluppo industriale e del nuovo contratto d'area saranno al centro dell'incontro che si tiene oggi, alle 11.45, presso la sede del consorzio Asi di Agrigento. Lunedì 22, poi, a partire dalle 10, si terrà un nuovo incontro, sempre al consorzio Asi, cui parteciperà, tra gli altri, il sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega al Cipe, Gianfranco Micciché.

■ **La commissione** attività produttive dell'Ars ha iniziato ieri l'esame del disegno di legge presentato dal governo nazionale per diminuire i costi del gasolio e avviare iniziative a sostegno della pesca in Sicilia. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale alla cooperazione, Roberto Di Mauro, i deputati regionali Toni Scilla e Giulia Adamo, e i rappresentanti di Agci pesca, Anapi, Federazione armatori, Federpesca, Unci, Unicoop e Legacoop.

■ **Il governatore** Raffaele Lombardo parteciperà domani a Cagliari ai festeggiamenti dei 60 anni dell'autonomia speciale della Sardegna. Per l'occasione, si terrà un convegno su «Gli statuti di autonomia nell'Europa delle regioni» presieduto dall'assessore alle riforme della Regione Sardegna, Massimo Dadea.

■ **«Florovivismo mediterraneo»** è il tema del convegno dedicato ai prodotti mediterranei che si apre oggi, a partire dalle 16.30, al salone degli specchi del comune di Giarre. A chiudere i lavori sarà l'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni La Via.

A COLLOQUIO CON LAD DI ARIA SOCIETÀ CHE FORNIRÀ SERVIZI A BANDA LARGA

Aria, Wi-Max fra sei mesi

I primi lavori per la rete sono previsti a inizio del 2009. Entro il primo semestre saranno coperti 80 comuni a Palermo, Agrigento, Catania e Messina. Servizi internet ma anche voce per un mercato che arriva fino a 2 milioni di utenti

DI ANTONIO GIORDANO

È in fermento il mondo dell'Information technology in Sicilia. Anche nell'Isola Aria, la società umbra che si è aggiudicata per circa 45 milioni di euro le licenze per tutte le macro-regioni con le quali è stata divisa l'Italia, sta muovendo i primi passi. Le strategie sono state illustrate ad *MF Sicilia* dall'amministratore delegato della società, Mario Citelli. La partenza dei lavori è fissata per il gennaio del 2009 quando verranno installate le prime infrastrutture per la rete. E, poco dopo, l'avvio dell'offerta. «Abbiamo iniziato a progettare la rete nazionale a marzo e dal gennaio del 2009 cominceremo ad installare alcune strutture in Sicilia. Non si tratterà solamente di antenne ma anche di centrali sparse per il territorio che serviranno a gestire il traffico». Lavori che si prospettano veloci. Nel

primo semestre dell'anno l'azienda prevede la copertura di 80 comuni nelle province di Palermo, Agrigento, Catania e Messina. Dopo la costruzione delle necessarie infrastrutture, «il passo verso l'offerta commerciale sarà breve» ha confermato Citelli. «Uno dei punti forti del Wi-Max», ha spiegato «è che la fornitura del servizio a partire dalla rete è abbastanza semplice. Credo che, dopo le installazioni, nei due mesi successivi potremo presentare la nostra offerta commerciale». Le date, comunque, sono già fissate. «Pensiamo inoltre di fare un lancio commerciale a partire da fine anno che illustri tutte le date del nostro progetto», ha spiegato Citelli. L'offerta punterà sia sull'utenza privata che su quella business. «La nostra offerta sarà segmentata per le diverse utenze con fasce di prezzo differenti». La presenza sul territorio siciliano della società umbra potrà essere diretta ma non si escludono part-

nership anche con le altre società che si occuperanno della banda larga senza fili nell'Isola, Mandarin e Aft. «Una delle questioni che stiamo discutendo è proprio quella delle partnership con le altre società. L'alternativa è quella di una presenza diretta». Infine, la composizione del mercato che varia, nell'Isola, secondo l'ad di Aria, dai 500 mila a quasi due milioni di utenti. Mezzo milione, infatti sono i cittadini siciliani dei comuni che si trovano in digital divide, non coperti cioè da alcun servizio di banda larga. Ma spesso comuni che ufficialmente sono coperti dai servizi di banda larga tradizionali hanno porzioni di territorio non raggiunte dai cavi telefonici. Quindi, i nuovi fornitori di Wi-Max potrebbero «rosicchiare» fette di mercato agli operatori tra-

dizionali. «Partiamo da una ipotesi minimalista di un 10% del mercato non coperto da servizi di banda larga e quindi in digital divide, fino ad una ipotesi del 40% del mercato. Tra 500 mila e 2 milioni di utenti. Dentro questa forchetta c'è il nostro mercato», ha spiegato l'ad. Un mercato da conquistare con una offerta competitiva: «Stiamo mettendo a punto il dettaglio dell'offerta e i nostri prezzi saranno competitivi. Sia sul costo che su alcune prestazioni di contorno che possono essere garantite da questa tecnologia, come la "nomadicità"», ha spiegato Citelli. Cioè avere sempre con sé il servizio internet a banda larga ma anche un proprio numero unico di telefono da utilizzare tramite la rete il cui accesso verrà garantito da una «smart box» che sarà offerta da Aria. (riproduzione riservata)

45 milioni per le licenze, unico operatore presente in tutta Italia

L'ASSESSORE BUFARDECI PUNTA A RIORGANIZZARE IL SETTORE NELL'ISOLA

Terme, il rilancio passa da un ddl

DI PAOLO PICONE

Un disegno di legge per riorganizzare il settore termale in Sicilia. Ad annunciarlo ieri è stato il vicepresidente della Regione nonché assessore regionale al turismo, Giambattista Bufardecì, al termine di un incontro convocato per discutere delle problematiche delle strutture termali di Sciacca (Agrigento) e Acireale (Catania). E proprio nell'ottica di presentare il ddl in giunta regionale, Bufardecì ha incontrato ieri sera il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. «La nuova iniziativa legislativa», ha detto l'assessore regionale, «dovrà snellire il processo di privatizzazione in termini burocratici e di tempo per fare entrare il socio privato». Una volta approvato dal governo regionale, il disegno di legge sarà trasmesso all'Assemblea per il varo definitivo. Subito dopo il primo passaggio, cioè l'approvazione in giunta, l'assessore Bufardecì ha annunciato che programmerà delle visite a Sciacca e Acireale per illustrare i contenuti della nuova proposta



Titti Bufardecì

di legge. Proposta che è stata accolta favorevolmente dai sindaci di Sciacca, Mario Turturici, e di Acireale, Nino Garozzo, presenti alla riunione palermitana di ieri assieme ai presidenti e ai componenti dei consigli di amministrazione delle Terme, oltre ai dirigenti e funzionari dell'assessorato regionale al turismo. «Il socio privato, con le sue competenze e capacità», hanno detto i due sindaci, «si dovrà occupare solo della gestione e dello sviluppo delle aziende termali». L'incontro a carattere tecnico-istituzionale è servito anche per fare il punto sulle problematiche che investono le due aziende termali siciliane: personale, processo di privatizzazione e sviluppo del comparto termale. Lo stesso Bufardecì ha assicurato tempi veloci per la costituzione del ruolo unico speciale per il personale. Posizione giuridica che consentirà ai dipendenti la possibilità di uno stipendio certo e tempestivo. I sindaci delle città termali, Turturici e Garozzo, nell'esprimere piena solidarietà e sostegno ai dipendenti per le difficoltà economiche causate dai ritardi nei pagamenti degli stipendi, hanno chiesto al rappresentante del governo regionale il massimo impegno per il pagamento delle mensilità arretrate. Per gli stipendi non ancora

riscossi dai dipendenti, l'assessore al turismo ha assicurato che la situazione sarà sbloccata nei prossimi giorni. Poi, i sindaci di Sciacca e Acireale hanno espressamente chiesto che la proprietà delle strutture aziendali rimanga pubblica, patrimonio della Regione siciliana e dei cittadini dei due comuni. A conclusione dell'incontro gli amministratori di Sciacca e Acireale hanno dichiarato che i due comuni lavoreranno congiuntamente sul piano istituzionale per assicurare che il rilancio delle terme avvenga in tempi ristretti e con le dovute certezze. L'assessore Bufardecì, infine, si è detto disponibile ad allargare il tavolo tecnico alle forze sindacali e a tutti i soggetti interessati alle Terme, compresa la deputazione nazionale e regionale. Intanto, scoppia la polemica tra il Popolo della libertà e il Partito democratico. Con il deputato regionale del Pd, Giacomo Di Benedetto, che ieri si è scagliato contro il governo. «Da tre anni», sostiene Di Benedetto, «il centro-destra tiene in piedi sia l'Azienda autonoma delle Terme sia la Terme società di Sciacca spa e il processo di reale privatizzazione previsto dalla legge regionale 10 del 1999 non solo non è stato ancora concluso ma non è neanche iniziato. Tale stato di cose», aggiunge inoltre Di Benedetto, «ha favorito l'insediamento e il mantenimento di consigli di amministrazione concepiti esclusivamente come luoghi di sottogoverno e di clientela dove nulla si è fatto per rilanciare il settore termale». (riproduzione riservata)